

Primo Piano - *Difesa, Crosetto sugli aiuti a Kiev: “Dopo il 31 dicembre decideranno Parlamento e Governo”*

Roma - 10 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro a Repubblica: “Nessuno può permettersi di sacrificare l'Ucraina, men che meno gli Usa”. Proposta l'istituzione di un centro di guerra ibrida europeo per fronteggiare la minaccia cyber.**

L’autorizzazione parlamentare sugli aiuti militari a Kiev e il relativo iter normativo scadrà il 31 dicembre e, per il ministro della Difesa Guido Crosetto, “quello che succede dopo lo decideranno Parlamento e governo”. In un'intervista rilasciata a Repubblica, il titolare del dicastero analizza il quadro geopolitico e le prospettive negoziali sostenendo che “la Russia arriverà al tavolo della pace solo quando capirà che non c’è modo di conquistare tutta l’Ucraina perché non è sola”. Sul fronte della diplomazia continentale, il responsabile della Difesa sollecita una maggiore coesione tra gli Stati membri, evidenziando come “c’è bisogno che l’Europa parli con una voce sola” e suggerendo di “indicare una persona che parli a nome di tutti”, identificando in Antonio Costa “un buon nome” per svolgere questa funzione. La priorità resta comunque il raggiungimento della “tregua”, indicata come una “necessità” dinanzi alle strategie moschese indirizzate a “piegare il popolo ucraino con attacchi ai civili e alle infrastrutture energetiche”. Riguardo all'ipotesi di un confronto diretto nell'ambito del G20 con la leadership russa, Crosetto precisa che “se vogliamo un accordo, dovremo sedere al tavolo anche con Putin”, rilevando tuttavia come “il giorno giusto per sedere tutti assieme è quello in cui esiste la reale volontà di accordo”. Il ministro analizza poi il posizionamento strategico degli Stati Uniti e la presenza delle truppe americane nel continente, escludendo il rischio di un disimpegno di Washington: “nessuno possa permettersi di sacrificare Kiev alla Russia, men che meno gli Stati Uniti”, passo che costituirebbe per Donald Trump “un autogol” sotto il profilo della credibilità e degli equilibri internazionali. Pur ammettendo che a livello di Pentagono si stia “ragionando su come spostare alcuni assetti”, il ministro smentisce che i contingenti statunitensi “possano uscire dall’Europa”. Spazio infine alla sicurezza informatica e al contrasto alle minacce ibride. Respinte le ricostruzioni su presunti contrasti interni nella gestione del settore cyber, Crosetto rilancia con la proposta di creare “un centro di guerra ibrida europeo”, avvertendo che “se l’Europa non dovesse muoversi, dovremo farlo noi”. Illustrando il potenziale offensivo delle aggressioni cibernetiche, il titolare della Difesa cita scenari quali “un attacco che ti toglie la corrente in un ospedale, rischiando di fare vittime” o “un attacco all’Inps che non ti fa erogare le pensioni”, concepiti con l'intento di “colpire per indebolire e impaurire una nazione”. Di fronte alle intrusioni con malware o agli allarmi pretestuosi finalizzati ad attività illecite o a distogliere le difese, Crosetto conclude ricordando che “bisogna attrezzarsi e reagire”.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it